

MESTRE

Il Pd chiede ordinanze anti degrado

Il Pd chiede al commissario e al prefetto ordinanze anti-degrado a Mestre, per garantire la sicurezza dei cittadini.

EMERGENZA ORDINE PUBBLICO » IL DOCUMENTO

Il Pd: «Ordinanze su sicurezza e degrado»

La direzione comunale: il commissario le concordi con il prefetto. Via al confronto con le associazioni e i comitati

» Le richieste: più vigili in strada, lotta allo spaccio nei parchi, accelerare i cantieri e abbattere i muri dell'ex ospedale «Un bene allungare gli eventi culturali»
di Mitia Chiarin

«Non bastano le retate. Servono anche le ordinanze. Ma che devono essere il frutto di una azione combinata tra sindaci e prefetto di Venezia. Perché le azioni dei sindaci sull'ordine pubblico sono limitate nella durata (massimo due mesi) e necessitano di interventi legislativi del Ministero. Nella nostra città, che è senza sindaco ma con un commissario, Zappalorto può promuovere delle ordinanze legate all'ordine pubblico chiedendo l'aiuto diretto della Prefettura». Il problema della sicurezza in terraferma diventa strategico per il Partito Democratico di Venezia che ha presentato ieri i punti base della propria piattaforma programmatica per intervenire su una delle emergenze di questi mesi in terraferma.

Ora si va al confronto, dice il segretario Emanuele Rosteghin, con le associazioni e i comitati cittadini in vista delle prossime elezioni della primavera 2015 e per costruire un nuovo sistema

di welfare a Venezia «perché bisogna saper distinguere i problemi di ordine pubblico da quelli di disagio sociale che aumenta se cresce la povertà ma di contro calano i fondi per intervenire». Un cambio di passo per il partito, finora rimasto in disparte su un tema che scaldava gli animi e che sarà decisivo in campagna elettorale. «È il primo documento del partito su questo tema», spiega Rosteghin. Non solo proposte per il futuro governo del Comune, dicono dal Pd, ma anche idee concrete nell'immediato quelle del documento della direzione Pd di lunedì scorso (promosso dai circoli di piazza Ferretto, viale San Marco e Altobello).

Si chiedono più vigili nelle strade potenziando gli organici; tavoli tecnici operativi tra le forze dell'ordine e la polizia locale con l'uso di unità cinofile per la lotta allo spaccio specie nei parchi; indagini mirate per scovare le case usate come centrali di spaccio e prostituzione; una migliore collaborazione tra istituzioni per rafforzare la cultura della legalità; azioni che coinvolgano pubblico e privato per il potenziamento del commercio e la prevenzione di situazioni di «disordine urbano dovuto all'eccesso di alcol con accordi specifici con gli operatori economici e la grande distribuzione». Rosteghin e l'ex capogruppo in Comune, Claudio Borghello, con il

segretario del circolo del centro Nicola Da Lio non hanno dubbi: serve una azione combinata tra politiche sociali, istituzioni e forze dell'ordine per cambiare le cose e serve proseguire sulla strada della riqualificazione urbana e degli eventi culturali a Mestre per tornare a vivere la città senza paura.

A Zappalorto l'invito è quello di non penalizzare la città con i tagli e salvaguardare Polizia locale e operatori dei servizi sociali che si occupano di degrado, prostituzione, spaccio. E ben vengano anche le ordinanze, ma non come a Padova o Verona. «Noi pensiamo che le azioni portate avanti da Tosi e Bitonci servono a poco se non si legano al lavoro dei servizi sociali che nel nostro Comune sono una eccellenza che va portata su scala metropolitana e condivisa con altri Comuni. Serve la parte repressiva ma non solo e per questo chiediamo di proseguire velocemente con gli interventi alle Vaschette e sollecitiamo di abbattere il muro attorno al parcheggio creato all'ex Um berto I, per renderlo più visibile e utilizzato, nella speranza che partano i cantieri dei privati», spiegano. «A proposito, il lassismo della Provincia sul Pat ci preoccupa», dice Borghello. Veloce deve procedere anche il cantiere del secondo lotto del Marzenigo che prevede interventi anche in piazzale Donatori di Sangue e lo spostamento del monumento delle Vele.



Un dibattito domani in piazza Ferretto

Sicurezza in città: che cosa significa vivere "sicuri"? La domanda viene posta da Venezia Cambia 2015 e Fondamente nel quadro delle iniziative di "AltroFuturo" in programma a Mestre, domani in piazza Ferretto. Appuntamento dalle 18 alle 20 per un dibattito moderato da Giampietro Pizzo a cui partecipano Davide Scano del Movimento 5 Stelle, Fabrizio Preo del Gruppo di lavoro di via Piave, Rosanna Bolgan dell'associazione AmicoAlbero e Remo Giurin dell'associazione "Un impegno per la città".



Degrado in piazzale Donatori di sangue; a fianco, Emanuele Rosteghin

